



IL FOGLIETTO

Anno XX, Numero 4

Notiziario della Sezione Provinciale A.N.S.M.I. di Bari

Ottobre-Dicembre 2022

Il Consiglio di Sezione

Triennio 2022-2024

Presidente:

Ten.Me. [r] Dott. Domenico Paladino

Vice-Presidente:

Cap.Me. [r] Dott. Ferdinando Amendola

Consiglieri:

Gen. Brig.AM [r] Dott. Carlo Adamo
(Segretario-Tesoriere)

Ten.Comm. CRI Giovanni Berardi

Ten. Me [r] Dott. Vincenzo Genchi

Ten.Me [r] Dott. Giovanni Giacipoli

Cap. Comm. CRI Dott. Ciro Lepore
(Amministratore, Alfiere)

Ten. Me [r] Dott. Pasquale Lisena

Essere soci dell'A.N.S.M.I., oltre che essere un titolo di onore, è un obbligo morale, un patto di amicizia tra nuovi e vecchi soldati avvicinandosi nel tempo, sia in pace che in guerra ed è anche il tangibile riconoscimento di attaccamento al corpo, ai compagni d'arme ed alla PATRIA.

Coloro che gradiscono collaborare al Foglietto, possono inviare i loro articoli al socio Enrico Curci che ne curerà la pubblicazione.

LE OPINIONI DEGLI AUTORI DEGLI ARTICOLI IMPEGnano SOLO ED ESCLUSIVAMENTE LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ.

IL TRENO DEL MILITE IGNOTO A BARI IL 19 OTTOBRE 2022

Encomiabile l'idea di fare transitare il treno del Milite Ignoto, non solo sulla famosa tratta Aquileia - Roma del 1921 e di altri anniversari (tipo



2011 per il 90° e 2021 per il Centenario), ma anche in un novello "Giro d'Italia", di alta valenza morale e simbolica, per 17 Capoluoghi di Regione, sparsi per tutta Italia, come avvenuto quest'anno 2022. Oltre a queste soste di una giornata, originariamente previste, sono state poi, via via, aggiunte altre circa 100 soste brevi in stazioni minori. In più, il treno rallentava moltissimo nelle stazioni ove erano presenti folle di cittadini accorsi da ogni dove ad onorare il passaggio del Sacro Convoglio.

La storia del Milite Ignoto è ormai nota a tutti noi: ne ha parlato ampiamente nel nostro Notiziario del Dic. 2021, Enrico Curci. Il giro largo di quest'anno ha costituito un evento epocale per la nostra Città, Province e Regione.

La Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato di Bari è stata fortunata tappa del Treno del Milite Ignoto del 2022. Il Treno vi ha sostato per

una intera giornata ed onorato a dovere dai Cittadini e dagli alunni di diverse scuole durante tutto il tempo. La nostra Sezione AN-SMI, di Bari e Provincia "MOVM Michele Ferrara" non poteva mancare un appuntamento così significativo. Il treno ha ripetuto le identiche modalità di spostamenti dei precedenti viaggi evocativi, portando in giro per la Penisola e isole il simulacro della bara del Milite Ignoto d' Italia, terminando il viaggio, con l'arrivo alla Stazione Termini di Roma, allo stesso modo dei precedenti, nello stesso giorno, il 4 novembre, questa volta del 2022 (anniversario della fine, vittoriosa per l'Italia della Prima Guerra Mondiale: 4 Novembre 1918).

La Giornata è iniziata ben presto con molte Associazioni d'Arma pronte nel Piazzale Ovest della



Stazione Centrale di Bari, al cospetto del Treno, molto decorosamente allestito, a guisa del primo treno del 1921; quindi è seguita l' inaugurazione della

manifestazione e della Mostra allestita all' interno di alcuni vagoni dell'antico treno, alla presenza delle Autorità Civili e Militari della Città e della Regione. Fra i labari, non mancava il nostro. Fra le Autorità, spiccava la figura del Sindaco di Bari, Ing. Antonio De Caro, Presidente an-



Il sindaco De Caro accanto al Presidente Palladino con il labaro e alcuni nostri soci

che dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che, per primo, aveva dato il benestare a tutta l' iniziativa, partita dall'attuale Associazione Nazionale delle Medaglie d'oro al Valor Militare, facendo pressione su tutti i Sindaci d'Italia, perchè concedessero la Cittadinanza Onoraria, e quant' altro nelle loro possibilità, in favore del Milite Ignoto d'Italia, figlio di tutti gli Italiani.

Questo nuovo viaggio del Treno del Milite Ignoto, a distanza di un anno circa da quello del Centenario, è stato pensato e realizzato proprio per allargare la partecipazione a questo Evento Secolare a tutta l' Italia. Partito da Trento, infatti, sarebbe tornato a Roma, ugualmente il 4 novembre, questa volta del 2022, dopo aver percorso tutta la Penisola oltre la Sicilia e la Sardegna.

Quindi, tanti visitatori, fra cui

molti nostri Soci presenti ad onorare il Milite Ignoto; da colui che



scrive queste note, al vice-Presidente Amendola, al Segretario Adamo, al Socio Decano Valentini, e Signora, ai Consiglieri Genchi, Giancipoli, nonchè Enzo



Cristallo e Signora. Alcuni, come Curci e Lisena, impossibilitati a presenziare per motivi personali, ci comunicavano che erano con noi spiritualmente.

Nel passaggio, sulla tratta ferroviaria, per le varie piccole stazioni attraversate, ci sono stati due momenti che mi hanno emozionato molto. Quello del passaggio, con forte rallentamento del Convoglio, nella Stazione di Grumo Appula, nell'Area Metropolitana di Bari, mia Città natale, che, come Bari, Modugno, Acquaviva e tante altre in Puglia, avevano lo scorso anno, anche per nostro interessamento, deliberato la "Cittadinanza Onoraria" al Milite Ignoto d'Italia. Alla Stazione, una marea di gente ha accolto il passaggio del Treno, accogliendo con entusiasmo, pur formalmente

contenuto, l' invito ad onorare quel Treno che simbolicamente rappresentava i Caduti di tutte le Guerre dell'Italia, dai tempi della sua Unità ad oggi. Una fermata, seppur breve, poi veniva fatta ad Acquaviva, dove si verificava un altro bagno di folla.

COMMENTO

L' Associazione Nazionale delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, come ormai sapete, accolse subito l' idea del famoso allora Ten.Col. di Artiglieria, Giulio Douhet (italianissimo, nonostante il cognome, tra i primi poi a passare nella nascente Arma dell'Aeronautica Militare Italiana). Egli proponeva, per dare gloria al Milite Ignoto Italiano, la tumulazione della salma di un caduto anonimo, prelevata a caso sui luoghi di battaglia, nel Pantheon, quale sua eterna dimora.

Quello che poi sarà ricordato come il Gen. Aviatore Giulio Douhet, invero aveva formulato questa proposta già nel luglio 1920: tutti erano stati subito colpiti favorevolmente da questa idea, in primis, come detto, il "Gruppo nazionale delle Medaglie d'Oro al Valor Militare", tranne che (immaginate chi?) la Burocrazia, che imperava anche allora e lasciò passare tanto tempo, al punto che l'idea di Douhet fu rubata e realizzata prima di noi dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio e perfino dagli USA.

Finalmente nell' agosto del 1921, se ne occupa il Parlamento e fa una Legge apposita, che nomina una Commissione per reperire in modo anonimo le salme di soldati sconosciuti da cui scegliere a caso quella da tumulare a Roma, e questa volta si decide di tumularlo in apposito loculo da ricavare

al centro del monumento già a tutti noto come "Vittoriano" per essere dedicato ad uno dei quattro "Padri della Patria", (insieme con Garibaldi, Mazzini e Cavour), il defunto Primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II di Savoia. Da questo momento il Vittoriano si chiamerà anche Altare della Patria in quanto custodirà per sempre le sacre spoglie del Milite figlio d'Italia, sacre a tutti gli Italiani, proprio perchè simbolo di tutti i soldati morti e dispersi in guerra, "Quelli che hanno dato, oltre la Vita, anche il Nome alla Patria", come riporta una significativa iscrizione, in latino, su una delle grandi tombe dedicate al Milite ignoto, presente nel Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari.

Il Prof. Galantini, Referente Regionale per la Liguria dell'Associazione Nazionale delle medaglie d'Oro al Valor Militare ha recentemente formulato alcune importanti considerazioni su questo quarto viaggio del Milite Ignoto, dopo il primo originario del 1921 e i due rievocativi del 2011 (90° Anniversario della Traslazione e 150° Anniversario dell'Unità d'Italia) e dello scorso anno 2021 (Centenario della Traslazione).

Questo ultimo viaggio è stato il più lungo di tutti, ha percorso 50-00 km, toccando 730 stazioni; ha fatto ben 17 soste di una giornata in altrettanti Capoluoghi di Provincia, oltre ad un centinaio di soste extra in stazioni minori sul percorso, originariamente non previste, per di più, rallentando visibilmente in tutte le stazioni attraversate, dove accorrevano molti gruppi composti da Amministrazioni Comunali, gente comune ed Associazioni d'Arma ad osannare al treno del Milite Igno-

to d'Italia. Inoltre, su 7.904 Comuni d'Italia, finora, ben 4558, cioè ben il 57, 66% hanno concesso la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto d'Italia. Sì, proprio quel Milite che tanti anni fa aveva lasciato il Suo paesello, partendo proprio da quella stazione, dove in questi giorni è idealmente tornato a rivedere quei Luoghi, dove aveva salutato per l'ultima volta i Suoi affetti perchè una cartolina gialla del Ministero della Guerra Lo aveva richiamato alle armi per difendere i confini della Patria.

In quella stessa stazione, sempre riportando sinteticamente i bei pensieri del Prof. Galantini, i giovani Eroi, non più tornati da vivi, si sono dati appuntamento coi loro discendenti, che Lo avevano solo conosciuto in qualche sbiadita foto del tempo, e che sono tornati a salutarLo in quella stessa stazione dove i Loro Avi, avevano per l'ultima volta sventolato i fazzoletti, umidi di lacrime e sudore stantio di duro lavoro dei campi, al loro giovane figlio, affacciato al finestrino, fino a quando non era stato ingoiato dal buio della sera delle campagne, che, a Sua volta, pieno di ardore per la Patria e per l'avventura che andava ad affrontare, partiva con l'anima Sua in pena per l'abbandono del Suo lavoro e dei Suoi affetti.

Sì, tutte belle considerazioni, quasi poetiche. Questi pensieri alati potevano ben addirsi al Primo Treno del Milite Ignoto, che nel 1921 trasportò la preziosa salma da Aquileia a Roma, quando si fermava ogni 5 minuti e procedeva nel percorso lentamente, anche nell'attraversare le campagne dove i contadini lasciavano per un breve periodo il

loro lavoro per andare a vedere passare la "Camera Ardente" viaggiante, allestita sul carro principale del treno sacro, a pregare per l'anima del Milite Ignoto e di tutti i Caduti d'Italia, inginocchiandosi nelle zolle o sulla dura pietra, durante le fermate nelle stazioni. In queste peraltro portavano fiori, che presto riempirono tutti i vagoni del treno, rimasti liberi da personale di accompagnamento civile e militare.

Nell'attuale viaggio, invece, la Camera ardente all'aperto, allestita nelle principali stazioni, veniva a sera disadobbata; anche il simulacro della bara veniva messo in sicurezza; rimaneva sul carro solo l'affusto del cannone, che era saldamente ancorato al pavimento del carro, col treno che, nei tratti senza previste fermate o rallentamenti, correva speditamente.

I Cittadini, talvolta accorsi in tanti, come alla stazione di Grumo Appula, sono rimasti un pò delusi, perchè hanno solo visto un nudo affusto di cannone su un carro scoperto e vuoto di tutto il resto che si aspettavano. Ovviamente hanno forse solo immaginato la mostra, allestita e visitabile nella Stazione Centrale di Bari, durante il giorno.

I più attenti e svegli avranno potuto leggere la scritta sul lato del carro del Milite Ignoto: "L' OMBRA SUA TORNA CH' ERA DIPARTITA", citazione da *L'Inferno* di Dante, uguale all'originale, nel 1921 suggerita proprio da D'Annunzio: *I Grandi Eroi, che hanno dato alla Patria, oltre alla Vita, anche il Nome, ritornano in quell' Urna come ombra, cioè come Immagine*. Come noterete, ricorre il pensiero della già citata iscrizione latina del

Sacrario di Bari al Milite Ignoto.

Vi era solo qualche militare dello staff, che, affacciato ai finestrini, rispondeva, al posto dei suoi giovani Colleghi Caduti per la Patria nel Secolo scorso e rimasti Ignoti. Forse anche quel Militare, ieri affacciato a quei finestrini, era un po' lui stesso emozionato alla vista di tanto sincero e religioso entusiasmo da parte della popolazione, per questa "Idea" che gli passava davanti.

Forse si poteva fare di più per i Cittadini delle stazioni intermedie!

(Domenico Palladino)

Venerdì 25 novembre u.s., il Presidente Palladino ed il Consigliere Tesoriere Carlo Adamo, si sono recati alla sede della Caritas Diocesana di Bari in viale Ennio 2, per incontrare il Direttore Don Lino Modesto e consegnargli una congrua offerta a nome della nostra Sezione A.N.S.M.I., a favore dei profughi ucraini nella nostra terra. Il Direttore, contento di ri-



Il Presidente Palladino e il Tesoriere Adamo, con il Direttore della Caritas Diocesana Don Lino Modesto

cevere i nostri due rappresentanti li ha ringraziati per l'aiuto fornito a favore della sventurata popolazione ucraina.

17 dicembre 2022

.... Finalmente di nuovo insieme ...

Dopo la lunga pausa Covid che ci ha costretto ad interrompere le attività conviviali, limitandoci solo ad incontri in videoconferenza in collaborazione con la Sezione A.N.S.M.I. di Palermo che ringraziamo, finalmente eccoci di nuovo insieme.

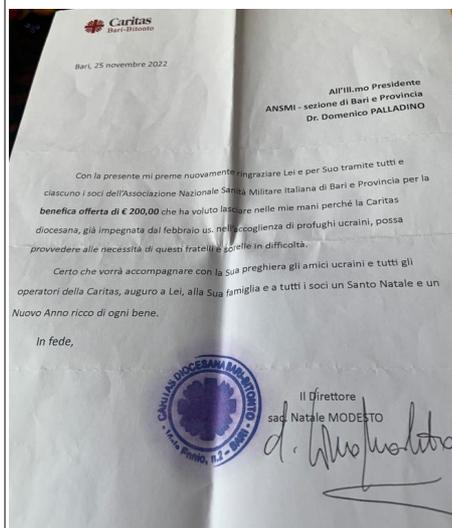
L'organizzazione della serata conviviale, per lo scambio degli auguri di Natale, fortemente voluta dal Presidente Palladino, ha richiesto lo sforzo congiunto del Presidente e del Consiglio di Sezione tutto, per la ricerca della data e della location. Così si è optato per la sera del sabato 17 dicembre u.s., presso l'Hotel HI.

La accogliente struttura ci ha o-



spirato in uno splendido gazebo circondato da tanto verde. Qui il Presidente ha aperto la serata con il saluto agli ospiti, ai soci e gentili consorti. A seguire non poteva non accennare alle attività svolte durante l'anno sociale, tra cui due conferenze tenute in streaming del dott. Gaetano Di Pietro e del nostro socio Giovanni

Giancipoli. Ancora, come fra l'altro innanzi riportato, la visita al treno del Milite Ignoto il 19 ottobre u.s. che aveva fatto tappa a Bari e l'offerta alla Caritas Diocesana di Bari a favore dei



La lettera di ringraziamento del Direttore della Caritas Diocesana

profughi ucraini nella nostra città.

Non poteva mancare da parte del Presidente Palladino un cenno alle prossime attività. Nell'immediato si prevede una raccolta di giocattoli e vestiti a favore della Caritas Diocesana. Infine nel 2023 si celebrerà il ventennale della ricostituzione della nostra Sezione con tutta una serie di attività in fase organizzativa.

Per introdurre la serata è stato proiettato un breve filmato con il commento del Prof. D'Andrea, relativo al nostro inno nazionale a dimostrazione della geniale integrazione tra testo di Goffredo Mameli e musica di Michele Novaro, canto risorgimentale del 1847.

L'inno Nazionale inizia con rulli di tamburo e squilli di tromba quasi a farci immagina-

re che in una pianura si alzi una signora in piedi, allarga le braccia e inizia a parlare vibrato. Le parole dell' Inno hanno un grande effetto sul cuore della gente. Il filmato si conclude con l' intonazione dell' Inno di Mameli allo scopo di dare inizio alla serata.

Si dà inizio così all' ottima cena egregiamente servita dallo staff dell' albergo, nel clima gioioso dei vecchi tempi.

Tra una portata e l' altra il Presidente ha ripreso la parola per proporci un altro breve filmato certamente commovente: Era il 24 dicembre del 1914, notte della vigilia di Natale in trincea. La Grande Guerra era iniziata da cinque mesi. Tra soldati tedeschi e inglesi incomincia tutto con un canto: *Silent Night*. I soldati tedeschi dalle loro trincee alzano alberi di Natale, ascoltano e si commuovono. Al mattino un militare britannico esce dalle trincee sfidando il pericolo; stessa iniziativa prendono i militari tedeschi ma non per scambiarsi pallottole bensì saluti, tabacco, cioccolato e liquori. Concordano 48 ore di tregua. Intanto compare un pallone per intessere una partita di calcio su un campo ghiacciato: i nemici si riscoprono esseri umani e la partita viene vinta dai tedeschi per 3 a 2.

La tregua termina, si ritorna ai propri posti di combattimento: la guerra doveva continuare.

Per noi è ripresa la cena.



La esibizione di Amendola il 3 dicembre 2005

Dopo il dessert, il Presidente per alleggerire la serata invita il vice - Presidente Amendola ad esibirsi in una performance di giochi di prestigio. Ad onor del vero, i più anziani di noi ricorderanno la



... E quella di questa sera con la sig.ra Adamo

prima volta di Amendola prestigiatore: eravamo riuniti per lo scambio degli auguri di Natale presso Villa Deade il 3 dicembre 2005.

Dopo l' esibizione del vice - Presidente, che ha destato la curiosità in noi tutti, ci siamo preparati



Carlo Adamo improvvisa il suo madrigale

per il tradizionale brindisi augurale, preceduto da un madrigale

natalizio improvvisato dal tesoriere Carlo Adamo.



La foto di gruppo dei soci ed ospiti al brindisi, in conclusione della serata

.... In alto i calici per scambiarci gli auguri di Buon Natale e Sere-no 2023.

Al termine le signore hanno ricevuto dalle mani del Presidente un omaggio floreale, mentre per



le famiglie è stato fatto dono di un piccolo presepe in terracotta molto apprezzato da noi tutti.

Insomma una splendida serata che ci ha ricordato le belle serate pre - Covid, con la speranza di poterci incontrare ancora in tutta serenità.

(E. C.)



..... *In tema di solidarietà*

SOLIDARIETÀ secondo Papa Francesco è pensare e agire in termini di comunità di priorità della vita di tutti sull' appropriazione dei beni da parte di alcuni. E' anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, la terra e la casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi.

La finestra della Pace

La imminente giornata mondiale della pace, che ricorre il prossimo primo gennaio 2023, ci induce a soffermarci sul concetto di solidarietà, sentimento il cui spessore si va sempre più assottigliando, tanto che riesce difficile parlare di pace in quella parte dell' Europa tanto a noi vicina (vedi Ucraina)

A tal fine riescono utili i messaggi di pace di Papa Francesco che da qualche mese ci legge di tanto in tanto all' Angelus.

“E' insieme , nella fraternità e



nella solidarietà che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali,

istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall' amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.” Questo dice papa Francesco in uno dei suoi ultimi messaggi.

Il Pontefice ricorda che: *“nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull' umanità. Abbiamo assistito all' insorgere di un altro flagello: un' ulteriore guerra in parte paragonabile al Covid, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e discriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza ne soffrono gli effetti collaterali (basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante). Di certo non è questa l' era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo”.*

Soffermandosi su questa guerra, il Papa ribadisce che: *“insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l' umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte”.* Il Papa ci fa comprendere che mentre per il Covid si è trovato un vaccino, per la guerra non si sono ancora trovate soluzioni adeguate.

Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l' organismo umano, perché esso non proviene dall' esterno, ma dall' in-

terno del cuore umano.

Riflettiamo insieme su quanto su detto e adeguiamo i nostri comportamenti nel verso giusto nella rotta della vita.

L' augurio migliore accanto a quello per le prossime festività, perché questa guerra possa trovare una soluzione, è sperare che il duro cuore di Putin all' improvviso per un qualche miracolo, si pieghi a soluzioni interlocutorie tra le parti.

Del resto noi tutti speriamo che il cuore di Putin possa pian piano stemperarsi, così come successe a quello dell' Innominato durante e dopo il colloquio con il Cardinale Borromeo.

Manzoni docet: *chi può mai capire cosa succede in quel gran guazzabuglio del cuore umano?*

(Rosalba Baldassarre)



IL FOGLIETTO

Notiziario per uso interno della
Sezione Provinciale dell'A.N.S.M.I.
di Bari.

